



Gli acari e la *Trombicula autumnalis*

Può capitare dopo avere passeggiato per i prati o nei boschi, frequentati da altri animali, soprattutto durante le stagioni caldo umide, fine estate ed autunno, di avere manifestazioni cutanee, eruzioni, caratterizzate da arrossamento, comparsa di elementi papuloisi o eritematopapuloidi sormontati spesso al centro da una vescichetta puntiforme delle dimensioni di solito non superiori ad una lenticchia, di colore rosso-cianotico.

L'eruzione si accompagna sempre ad un prurito tormentoso e ad un modesto senso di bruciore.

Qualche volta possono presentarsi anche manifestazioni di carattere più generale come l'asma bronchiale.

Queste manifestazioni si chiamano Acariasi, dermatosi prodotte da acari, i quali possono introdursi nello spessore dell'epidermide oppure rimanere in superficie.

Gli acari sono una sottoclasse appartenente al gruppo degli aracnidi.

Come generalmente vengono intesi, fanno parte dell'Ordine degli *Acariformes*.

Questi ultimi hanno colonizzato ogni habitat: piante, terreno, esseri viventi, derrate immagazzinate e perfino gli ambienti domestici.

Tra gli acari che infestano il verde ricordiamo gli Eriofidi che formano galle, rigonfiamenti che si riscontrano sulle foglie o sui rami in seguito a stimoli naturali o a punture di insetti, ed i Teranichidi o ragnetti rossi che si nutrono della linfa delle foglie decolorandole (per esempio *Panonychus ulmi*).



Possono anche ricoprire la vegetazione con una fitta tela simile alla seta sotto la quale vive la popolazione di acari (per esempio *Tetranychus urticae*).

Gli acari che vivono, come parassiti o come saprofiti, su altri esseri viventi sono parecchi.

Gli ospiti possono essere innumerevoli, dagli insetti, come api, formiche, mosche, ai mammiferi, fino all'uomo: ricordiamo l'acaro della scabbia (*Sarcoptes scabiei*), l'acaro della mietitura (*Trombicula autumnalis*) che provoca l'eritema autunnale ed il più innocuo *Demodex folliculorum* che vive nei follicoli piliferi umani soprattutto nelle pieghe nasali.

Nelle nostre case infine abitano minuscoli inquilini: sono gli acari della polvere, ragnetti dal corpo globoso ricoperto di setole.

I Piroglifidi, che sono i maggiori rappresentanti di questo gruppo, si sviluppano in condizioni ottimali in un mese.

Ritornando alla *Trombicula autumnalis*, è una specie propria dei nostri climi; le sue larve, a stento visibili ad occhio nudo, di colore rosso-arancione, si fissano in prossimità dei peli e affondano nella pelle il rostro, provocando forte prurito e papule contornate da un alone violaceo.

Le lesioni una volta guarite, lasciano una cicatrice pigmentata per lunga durata.

La permanenza sull'uomo dura pochi giorni.

In ambienti favorevoli le generazioni si susseguono e si accavallano.

Gli acari possono essere causa di reazioni allergiche di varia entità (rinite, asma, dermatiti).

Spesso ci si accorge dell'insorgere di forti infestazioni dall'aggravarsi di tali reazioni allergiche.

Ciò di solito coincide con la fine dell'autunno; si creano infatti le condizioni ottimali per lo sviluppo degli acari, cioè un'elevata umidità



ambientale (U.R.60-90%) ed una buona dose di caldo (20-25°C).

Inoltre ambienti caldo-umidi possono incrementare la presenza di muffe e spore fungine, base alimentare di alcuni acari Gli-cifagidi.

Anche rappresentanti della famiglia Acaridi si possono reperire nella polvere, ma in misura limitata, prediligendo come habitat le derrate alimentari.

La lotta agli acari è problematica e non standardizzabile.

Si può intervenire sia agendo sui fattori limitanti lo sviluppo, che utilizzando mezzi chimici.